

**Dati Istat sul commercio al dettaglio**

**Federdistribuzione: vendite al dettaglio ancora altalenanti. Dopo il 2016 (0,1%), un altro anno con vendite sostanzialmente stabili. Segnali poco incoraggianti per gennaio dalle imprese**

Milano, 7 febbraio 2018– I dati Istat sul commercio al dettaglio relativi al mese di dicembre 2017 registrano una variazione negativa del -0,1% rispetto a dicembre 2016 nelle vendite a valore, con l'alimentare a +1,2% e il non alimentare a -0,7%. Per quanto riguarda l'intero 2017 l'Istat evidenzia una variazione pari a +0,2% a valore e al -0,6% a volume.

*"Continua la volatilità delle vendite al dettaglio che ha caratterizzato il trend del 2017 – dichiara Giovanni Cobolli Gigli Presidente, di Federdistribuzione – Dopo il buon dato di settembre (+3,0%), la doccia fredda di ottobre (-2,3%) e il risveglio di novembre (+1,4%) ecco il nuovo dato leggermente negativo di dicembre, pur con una indicazione positiva per la Grande Distribuzione: un ottovolante che segnala, se ancora ce ne fosse bisogno, l'instabilità della dinamica delle vendite al dettaglio. Una tendenza di "stop and go" che certamente rende difficile consolidare una prospettiva per il futuro e non aiuta le imprese nelle decisioni di investimento. Deludente anche il dato consolidato annuo: un poco incoraggiante +0,2% a valore totalmente frutto della pur contenuta evoluzione dei prezzi, visto che il dato a volume segnala un calo del -0,6%. Ci apprestiamo quindi a chiudere un anno che, dopo la sostanziale stabilità del 2016 (+0,1%), presenta ancora un'evoluzione davvero modesta"*

*Nell'arco di questi anni abbiamo imparato a guardare con razionalità le oscillazioni mensili delle vendite al dettaglio, senza cadere in pessimismi o euforia. Tuttavia questa situazione di incertezza e debolezza delle vendite al dettaglio è particolarmente preoccupante, perché coincide con una fase delicatissima dello sviluppo del commercio, un settore che si trova a dover affrontare forti cambiamenti nella domanda dei consumatori, innovazioni tecnologiche che incidono pesantemente sull'organizzazione d'impresa e il dirompente impatto delle vendite on line, un mondo che opera con vantaggi fiscali e al di fuori delle regole che limitano promozioni e sottocosto nel commercio fisico e che quindi determina condizioni di concorrenza sleale.*

*I risultati dei primi mesi del 2018 saranno fondamentali per capire il futuro che ci aspetta, ma Le premesse che abbiamo dalle imprese per gennaio 2018 non sono tuttavia incoraggianti" conclude Cobolli Gigli.*

**Per ulteriori informazioni**

**Federdistribuzione**

Stefano Crippa - Relazioni Esterne  
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415  
[comunicazione@federdistribuzione.it](mailto:comunicazione@federdistribuzione.it)

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa  
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359  
[ernesto.bonetti@federdistribuzione.it](mailto:ernesto.bonetti@federdistribuzione.it)

**Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2016 hanno realizzato un giro d'affari di 64,6 miliardi di euro (di cui 9,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 49,3% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 14.980 punti vendita (di cui 7.640 in franchising) e danno occupazione a 217.700 addetti. Rappresentano, infine, il 29,6% del valore dei consumi commercializzabili.